# Regione: Sarà convocato un consiglio regionale per rivedere la legge sui vitalizi

***Tutto ciò dopo le critiche piovute un pò da tutte le parti***

sabato 30 maggio 2020 17:45

di COMUNICATO STAMPA

Dopo le critiche piovute da ogni latitudine, dopo che il caso è salito ai disonori della cronaca nazionale, dopo l'annuncio di almeno tre iniziative legislative per metterci una pezza, arriva dal consiglio regionale l'ufficialità: il caso vitalizi sarà risolto alla prima occasione utile. «*La conferenza dei capigruppo – si legge in una nota – si riunirà giovedì prossimo, 4 giugno, alle 12, per decidere la convocazione del Consiglio regionale e per concordare la procedura di cancellazione della norma sull'ammissione alla contribuzione volontaria e al conseguente beneficio della "indennità differita" dei Consiglieri regionali la cui elezione è stata annullata*». Riepilogo: con un blitz, in 120 secondi e senza alcuna discussione in aula, l'assemblea di Palazzo Campanella ha votato all'unanimità una leggina che dà la possibilità di ottenere un'indennità a vita anche ai consiglieri regionali "disarcionati" da eventuali ricorsi. L'unica condizione è che paghino per conto loro i contributi. In teoria, si può decadere anche dopo un giorno: versando i (quasi) cinque anni residui si ottiene il diritto al bonus. Che non è stratosferico ma comunque rappresenta un privilegio che appare insopportabile, specie in tempi di ristrettezze come questi. La nota del consiglio regionale, tra l'altro, sottolinea una questione finora mai emersa. E cioè che «*tale norma (quella votata il 26 maggio, ndr) non è in linea con quanto stabilito nel 2019 nelle intese della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni italiane*». È la conferma che si è trattato di un blitz, visto che non c'era da allinearsi ad alcuna decisione sovraordinata. Si tratta, a questo punto, di capire cosa sia accaduto e chi abbia spinto per inserire il codicillo, illustrato (si fa per dire, con un «*s'illustra da sé*») da Giuseppe Graziano, all'ordine del giorno. La nota diffusa nel primo pomeriggio promette, in questo senso, di fare chiarezza: «*La discussione in Consiglio regionale sarà l'occasione giusta per un'operazione-verità sulla materia e per fare chiarezza sull'applicazione della legge numero 13 del 2019 che ha segnato una forte e netta discontinuità con il passato*». Di sicuro chiede chiarezza Pippo Callipo, che pensa di essere stato preso in giro: «*Ho apposto la mia firma, dopo quella di altri sette capigruppo di maggioranza e di minoranza, su una proposta di legge che "non comporta maggiori o nuovi oneri a carico del bilancio regionale"*». In effetti l'intervento sui vitalizi (anche se non si trova un consigliere regionale che sia disposto a chiamarli così) è stato presentato come un ritocco senza spese per le casse pubbliche. Nella proposta di legge compare la formula «*dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente Legge non discendono nuovi o maggiori oneri per il Bilancio regionale*». Il cavillo stare proprio qui. È infatti normale che al momento la modifica non ha bisogno di stanziamenti aggiuntivi, perché non si sono annullamenti in corso. Il problema è la prospettiva. Basterebbe un singolo consigliere decaduto per un ricorso, che scelga di versare i contributi, per generare un peso "vitalizio" sul bilancio di Palazzo Campanella. Quanto? Per cinque anni si verserebbero circa 38mila euro di contributi e la "pensione" sarebbe di circa 600 euro al mese, da riscuotere dopo i 65 anni. Cioè 7.200 euro all'anno. E 72mila dopo i primi dieci anni a fronte dei 38mila versati di contributi. Un ottimo investimento.

© CORIGLIANO Informa | Sibaritide